



Tumori, oncologo Pruneri: "Test genomici aiuto diagnostico e prognostico cancro seno"

Descrizione

In Lombardia i test genomici sono utilizzati in modo molto ampio all'interno delle Breast Unit, quindi possiamo essere assolutamente soddisfatti rispetto all'obiettivo che volevamo raggiungere: garantire alle nostre pazienti di avere questo ulteriore ausilio diagnostico e prognostico rispetto alla patologia di cui soffrono. Sottolineo l'importanza dell'utilizzo di questo test all'interno delle Breast Unit perché esattamente in quella sede che può avvenire una discussione multidisciplinare e un uso appropriato del test. Cos'è Giancarlo Pruneri, direttore del dipartimento di Diagnostica avanzata della Fondazione Irccs Istituto nazionale tumori di Milano, professore del dipartimento di Oncologia ed emato-oncologia dell'università di Milano, all'incontro "Genomics at work: the evolution of the patient journey in early breast cancer", organizzato da Exact Sciences is now Abbott, oggi nel Capoluogo lombardo.

La Lombardia continua Pruneri fu la prima regione che valutò necessario il rimborso per questi test e quindi fece queste valutazioni pilota dell'utilizzo dei test all'interno delle Breast Unit. Clinica e scienza, in questo ambito dell'oncologia di precisione, sono un obiettivo comune: uno supporta l'altro osserva. Il primo obiettivo che cerchiamo di raggiungere è quello di verificare se possiamo utilizzare i test genomici nella biopsia per anticipare il risultato rispetto a quello che il patient journey all'interno delle nostre istituzioni. Avere un risultato già presente e disponibile per la discussione all'interno della Breast Unit nel team multidisciplinare può essere molto utile sottolinea l'esperto sia per la gestione del caso clinico da parte della Breast Unit stessa, sia perché riduce, come abbiamo visto da dati presentati in letteratura, l'ansietà dei pazienti. Conoscere è importante sia per il team che cura il paziente, ma prevalentemente e soprattutto per la paziente: avere la conoscenza dei dati rispetto ai quali viene stabilito un trattamento è fondamentale.

Un altro aspetto, più scientifico e sperimentale prosegue l'oncologo. "L'uso di questo dato, quindi usare i test genomici per capire meglio, affinare e personalizzare il trattamento neoadiuvante nella paziente con forma estrogeno-positiva. Abbiamo due aspetti da considerare: uno più pragmatico, più di Health technology assessment (Hta), di logistica del percorso diagnostico e il secondo prettamente, in questo momento, ancora scientifico. Ci aspettiamo, però, che i risultati dei nostri studi possano poi aiutarci a includere questo tipo di test anche nelle biopsie, per permettere alle pazienti di ricevere un trattamento specifico anche dal punto di vista del setting adiuvante".

???

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 1, 2026

Autore

redazione

default watermark